

**Tensione** Dopo gli scontri di sabato notte. Casini (Udc): atti figli di cattivi maestri. Cicchitto (Pdl): squadristo di sinistra

# «Tav, non è dissenso ma violenza»

L'indignazione del ministro **Cancellieri**. Bersani: la politica dia un segnale

## La sicurezza

Il sindaco Fassino: il governo garantisce adeguato dispiegamento di forze dell'ordine

## Il dissenso

Di Pietro (Idv): il dissenso è sacrosanto ma la violenza, senza se e ma, va condannata

ROMA — «Quello che è successo la scorsa notte in Val di Susa non è una manifestazione di dissenso. È violenza. Violenza allo stato puro che non ha nulla a che vedere con i problemi della costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione». È il commento del ministro dell'Interno **Annamaria Cancellieri** a seguire il dibattito dopo la violenta nottata di scontri tra **polizia** e manifestanti No Tav. La solidarietà alle forze dell'ordine e la condanna da parte del mondo della politica è unanime. E diffusa è la richiesta di un intervento severo da parte dello Stato, a partire da chi amministra il territorio: il sindaco di Torino, Piero Fassino, chiede che il governo garantisca «il dispiegamento di forze dell'ordine adeguato». E anche il segretario federale della Lega Nord, l'ex ministro all'Interno Roberto Maroni, scrive su Facebook: «Ministra **Cancellieri**, serve più energia contro i violenti». Il numero uno del Viminale non li delude: dice che è «indignata per la notte di guerriglia», «solidale con le forze dell'ordine», ma soprattutto «ferma nel garantire che lo Stato non si farà intimidire». Perché, chiarisce, «il nostro dovere è garantire le mani-

festazioni pacifiche, ma garantire anche la costruzione dell'opera decisa, democraticamente, dallo Stato italiano».

La Tav del resto è un'opera «di interesse strategico nazionale ed europeo», come ribadisce il viceministro alle Infrastrutture e ai trasporti, Mario Ciaccia, che boccia l'episodio dell'altra notte con due parole: «Violenza organizzata». La stessa linea adottata dal segretario del Pd, Pier Luigi Bersani: «Questi sono atti che, prendendo lo spunto della ferrovia, in realtà hanno a che fare piuttosto con il tema della democrazia». Secondo l'analisi del segretario, «l'Italia sta vivendo momenti difficili» e «bisogna evitare che frange violente strumentalizzino questa situazione». È per questo che Bersani lancia un appello «alla politica», affinché «affronti e denunci questo problema, suscitando una presa di coscienza collettiva e una vigorosa reazione». Parole condivise da Giuseppe Tiani, segretario generale **Siap** (Sindacato italiano appartenenti **polizia**) e Enzo Letizia, segretario dell'**Anfp** (Associazione nazionale funzionari di **polizia**), che chiedono alla politica

che «non si limiti a mere dichiarazioni di principio». Apprezza ma rimane «stupito» il vicepresidente dei deputati Pdl, Osvaldo Napoli: «Le violenze che scandiscono la vicenda Tav non sono orfane: hanno genitori politici». «Soltanto adesso a sinistra si accorgono che lì c'è qualcosa che non va», incalza il presidente Pdl al Senato Maurizio Gasparri. E il presidente Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, boccia «quello che è accaduto» come «squadristo di sinistra». C'è chi scomoda Karl Popper per lanciare il sasso: «Le violenze dei No Tav — scrive il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini su Twitter — trovano legittimazione nelle prediche di troppi cattivi maestri». Ma a sinistra stavolta sembrano tutti d'accordo almeno su un punto: «Continuiamo a pensare che il progetto della Torino-Lione sia del tutto inopportuno — dice Monica Cerutti di Sel —. Ma la violenza danneggia chi dissente pacificamente». «In uno Stato di diritto è sacrosanto il dissenso — lo fa eco Antonio Di Pietro, Idv —. Ma condanniamo senza se e senza ma le violenze».

**Valentina Santarpia**

© ASSOCIATI A PAG. 15



22/07/2012

**TAV: SIAP-ANFP, SERVE LEGGE TUTELA AGENTI, VIA RACCOLTA FIRME**



TAV: **SIAP-ANFP**, SERVE LEGGE TUTELA AGENTI, VIA RACCOLTA FIRME (**ANSA**) - ROMA, 22 LUG - "Apprezziamo le parole di Bersani e ne condividiamo la posizione". E' quanto affermano in una nota **Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia)** e Enzo Letizia, segretario nazionale dell'Anfp (associazione nazionale funzionari di polizia) dopo gli scontri al cantiere Tav. "A pari di Bersani - si legge nel comunicato - reputiamo sia giunto il momento che la politica non si limiti a mere dichiarazioni di principio quando in situazioni analoghe a quella verificatasi la notte scorsa in Val di Susa un uomo dello stato come il capo della Digos torinese rimanga ferito - insieme ad altri colleghi - precipitatisi in un luogo dove di certo non si stava esercitando un principio democratico - una manifestazione - ma si stava usando violenza e disordine per sovvertire e distruggere". Il **Siap- Anfp** torna a ribadire "la necessità che la politica si occupi delle politiche della sicurezza. Non è accettabile che gli uomini e le donne delle forze dell'ordine debbano subire attacchi generalizzati di violenza organizzata; siamo seriamente preoccupati perchè, il Paese sta attraversando una gravissima crisi economica e sociale per cui immaginare frequenti manifestazioni nei prossimi mesi non è così difficile. Se la democrazia fonda le sue basi sulla libertà di manifestare anche il legittimo dissenso, non è tollerabile che gli uomini e le donne deputati a garantire tale libertà siano poi oggetto della violenza che nulla ha a che vedere con l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito". Per questo il **Siap-Anfp** "si farà promotore, attraverso una raccolta di firme, di una proposta di legge popolare a tutela dei poliziotti che, durante lo svolgimento dei servizi ordine pubblico, siano oggetto di violenze sistematiche ed organizzate, a loro indirizzate perchè, rappresentanti dello Stato democratico". (ANSA).



22/07/2012

## TAV: SINDACATI POLIZIA, POLITICA AFFRONTI NODO SICUREZZA



TAV: SINDACATI POLIZIA, POLITICA AFFRONTI NODO SICUREZZA  
Roma, 22 lug. (**Adnkronos**) - Il **Siap** e l'Anfp tornano "a ribadire la necessita' che la politica si occupi di sicurezza in maniera concreta e coerente", secondo "il modello di che il paese oggi richiede". I segretari generali **Siap**, **Giuseppe Tiani**, e Anfp, Enzo Letizia, plaudono alle parole del segretario del Pd Pier Luigi Bersani, e, dopo gli scontri in Val di Susa, sottolineano come "sia giunto il momento che la politica non si limiti a mere dichiarazioni di principio", mentre in Piemonte si sta "usando violenza e disordine per sovvertire e distruggere". "Non e' accettabile - dicono **Tiani** e Letizia - che gli uomini e le donne delle forze dell'ordine debbano subire attacchi generalizzati di violenza organizzata; siamo seriamente preoccupati perche' il Paese sta attraversando una gravissima crisi economica e sociale per cui immaginare frequenti manifestazioni nei prossimi mesi non e' cosi' difficile". "Se la democrazia fonda le sue basi sulla liberta' di manifestare anche il legittimo dissenso - incalzano i due sindacalisti - non e' tollerabile che gli uomini e le donne deputati a garantire tale liberta' siano poi oggetto della violenza che nulla ha a che vedere con l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito. Così' come preannunciato, il **Siap**-Anfp si fara' promotore, attraverso una raccolta di firme, di una proposta di legge popolare a tutela dei poliziotti che, durante lo svolgimento dei servizi di ordine pubblico, siano oggetto di violenze sistematiche e organizzate, a loro indirizzate perche' rappresentanti dello Stato democratico".



Comunicato stampa del 22 luglio 2012

Oggetto: Tav: ricominciano i feriti tra le forze di Polizia.  
Sgombrare immediatamente tutta l'area.

"E' dall'inizio di giugno che denunciemo il pericolo del ripetersi della violenza dell'estate scorsa, senza essere ascoltati!" - commenta Pietro DI LORENZO, Segretario Generale Provinciale del SIAP, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - " adesso che ricominciamo con i feriti chi dovremmo ringraziare?".

"Non è accettabile subire in silenzio una situazione tanto assurda " - continua DI LORENZO - " Non c'è più alcun movimento democratico di protesta, ormai da tempo è tutto in mano ai violenti, che hanno trasformato il sedicente campeggio di Chiomonte in una palestra eversiva".

"Questi pericolosi delinquenti devono essere fermati subito" - insiste DI LORENZO - " Con le loro azioni mettono in pericolo non solo la vita dei poliziotti ma, come la notte scorsa, anche quella di automobilisti, giornalisti ed operai del cantiere. Lo Stato non può tollerare oltre questa sfida"

"Siamo davvero stanchi di fare le stesse denunce e restare inascoltati" - continua DI LORENZO - " Visto che qualcuno ha deciso che le donne e gli uomini in divisa devono fare da bersaglio inerte il SIAP, oltre che agire di nuovo nei confronti dei colpevoli che saranno individuati, si muoverà perché sia accertato se vi siano responsabilità, anche ad alti livelli, nella "strategia" adottata".

"Lo ripetiamo ancora: chiudere immediatamente il sedicente campeggio e vietare ogni manifestazione nella zona" - conclude DI LORENZO - " Al Dottor. PETRONZI e agli altri feriti il SIAP esprime solidarietà e vicinanza. Siamo certi che quanto prima torneranno a svolgere il loro prezioso lavoro" ..



# Rai Televideo

www.televideo.rai.it | Primo Piano | Speciale | Atlante delle crisi | Cittadini | Punto Economia | Motori | Consumatori | Lavoro | Pensioni | Salute | Ambiente | Viaggiare Sicuri

143.01 TELEVIDEO Do 22 Lug 12:01:49

Rai Televideo **SEGRETARIO SIAP:  
SGOMBERARE L'AREA**

"Non è più accettabile subire in silenzio una situazione tanto assurda, in Val Susa non c'è più alcun movimento democratico di protesta, da tempo è tutto in mano ai violenti, che hanno trasformato il sedicente campeggio di Chiomonte in una palestra eversiva. occorre subito sgomberare l'area".

Lo afferma Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap in una nota con la quale esprime anche "solidarietà e vicinanza al capo della Digos, Giuseppe Petronzi e agli altri agenti feriti la scorsa notte".

Naviga il televideo in popup

Cerca in Televideo

## Ultim'ora

13.17 | Cicchitto: legge elettorale è priorità

### DALL'ITALIA

- 22/07/12 13:36  
IL SECONDO GEMELLINO
- 22/07/12 13:47  
BERSANI:TAV PRETESTO PER I VIOLENTI
- 22/07/12 13:46  
MOTOPESCA SCOMPARSO TROVATO IN EGITTO
- 22/07/12 13:46  
MANTOVA, CADAVERE UOMO TROVATO IN UN CANALE
- 22/07/12 13:46  
DALLA FINLANDIA ARRIVA CIRCE, PIOGGE E FRESCO
- 22/07/12 13:03  
A CHIOMONTE, IN VALSUSA
- 22/07/12 12:01  
SEGRETARIO SIAP: SGOMBERARE L'AREA
- 22/07/12 09:34  
PILOTA E NAVIGATORE
- 22/07/12 08:04  
VATICANO: GABRIELE AI DOMICILIARI

Italia e Mondo

Società e Culture

IN AUTUNNO PRIMO TEST PER ITALIA E SPAGNA

TRAGEDIA AL RALLY DI LUCCA

13:37



## Tav: Siap, inaccettabile che polizia sia bersaglio inerme

Torino, 22 lug. (Adnkronos) - "Siamo stanchi di fare le stesse denunce e restare inascoltati". Lo afferma **Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap**, sindacato di Polizia, dopo i fatti di questa notte in Val di Susa. "Visto che qualcuno ha deciso che le donne e gli uomini in divisa devono fare da bersaglio inerme - aggiunge - il Siap, oltre che agire di nuovo nei confronti dei colpevoli


che saranno individuati, si muoverà perché sia accertato se vi siano responsabilità, anche ad alti livelli, nella "strategia" adottata". Di Lorenzo spiega che "è dall'inizio di giugno che denunciavamo il pericolo del ripetersi della violenza dell'estate scorsa, senza essere ascoltati. Adesso che ricominciamo con i feriti chi dovremmo ringraziare?". "Non è accettabile subire in silenzio una situazione tanto assurda - prosegue - Non c'è più alcun movimento democratico di protesta, ormai da tempo è tutto in mano ai violenti". Secondo Di Lorenzo "Questi pericolosi delinquenti devono essere fermati subito. Con le loro azioni - sottolinea - mettono in pericolo non solo la vita dei poliziotti ma, come la notte scorsa, anche quella di automobilisti, giornalisti e operai del cantiere. Lo Stato non può tollerare oltre questa sfida" conclude ribadendo la necessità di chiudere il campeggio No Tav. (22 luglio 2012 ore 12.02)

**la Repubblica.it**  
il mondo in diretta **24 ore su 24**

## Tav: **Siap**, inaccettabile che polizia sia bersaglio inerme

Torino, 22 lug. "Siamo stanchi di fare le stesse denunce e restare inascoltati". Lo afferma **Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap**, sindacato di Polizia, dopo i fatti di questa notte in Val di Susa. "Visto che qualcuno ha deciso che le donne e gli uomini in divisa devono fare da bersaglio inerme - aggiunge - il Siap, oltre che agire di nuovo nei confronti dei colpevoli che saranno individuati, si muoverà perché sia accertato se vi siano responsabilità, anche ad alti livelli, nella "strategia" adottata". Di Lorenzo spiega che "è dall'inizio di giugno che denunciavamo il pericolo del ripetersi della violenza dell'estate scorsa, senza essere ascoltati. Adesso che ricominciamo con i feriti chi dovremmo ringraziare?". "Non è accettabile subire in silenzio una situazione tanto assurda - prosegue - Non c'è più alcun movimento democratico di protesta, ormai da tempo è tutto in mano ai violenti". Secondo Di Lorenzo "Questi pericolosi delinquenti devono essere fermati subito. Con le loro azioni -sottolinea - mettono in pericolo non solo la vita dei poliziotti ma, come la notte scorsa, anche quella di automobilisti, giornalisti e operai del cantiere. Lo Stato non può tollerare oltre questa sfida" conclude ribadendo la necessità di chiudere il campeggio No Tav.

(22 luglio 2012 ore 12.02)

**CORRIERE DELLA SERA** 

## Tav, scontri violenti in val di Susa

### Ancora agenti feriti, **il Siap protesta**. Lanci di petardi e bombe carta, uso di idranti e lacrimogeni. Attacco alle reti del cantiere

Violenti scontri tra forze dell'ordine e manifestanti No Tav sono avvenuti sabato sera in Val di Susa, vicino al cantiere La Maddalena di Chiomonte. Gli attivisti hanno attaccato le recinzioni riuscendo in qualche caso ad abatterle e hanno lanciato petardi e bombe carta contro le forze dell'ordine che hanno risposto con lacrimogeni e idranti. Nei tafferugli è rimasto anche ferito il capo della Digos, Giuseppe Petronzi: il dirigente, riferiscono fonti della Questura di Torino, è stato colpito da una bomba carta, che lo ha buttato a terra, bruciandogli i vestiti e provocandogli ustioni nella parte inferiore del corpo.

**LA PROTESTA DELLA POLIZIA** - Il **Siap**, Sindacato italiano degli appartenenti alla polizia, protesta: «Occorre subito sgombrare l'area: non è più accettabile subire in silenzio una situazione tanto assurda, in Val Susa non c'è più alcun movimento democratico di protesta», scrive in una nota **il segretario generale provinciale Pietro Di Lorenzo**. «Lo Stato non può tollerare oltre questa sfida», ha concluso.



## Tav, attaccato il cantiere di Chiomonte

### Scontri tra polizia e manifestanti: Sassi e lacrimogeni.

Un altro attacco contro i cantieri della Tav si è verificato il 21 luglio, intorno alle 22. Un gruppo di manifestanti ha preso di mira le recinzioni a Chiomonte (Torino). Nei violenti tafferugli con le forze dell'ordine è rimasto anche ferito il capo della Digos, Giuseppe Petronzi. Il dirigente è stato colpito da una bomba carta, che lo ha sbalzato a terra, ha fatto prendere fuoco ai suoi vestiti e ha provocato bruciature nella parte inferiore del corpo. Coinvolti, nel medesimo contesto, altri operatori di polizia che hanno riportato la bruciatura dei capi di abbigliamento e traumi acustici.

**LANCIO DI PETARDI.** Gli attivisti avevano iniziato violenti tentativi di danneggiamento alle reti con grosse cesoie e alle pareti di calcestruzzo provando a ribaltarle. Successivamente c'è stato un fitto lancio di petardi, bombe carta e bulloni sulle forze di polizia schierate a protezione del cantiere basso. Ma anche tante pietre sulla A32, che hanno ferito un agente della Polizia stradale e hanno costretto al blocco temporaneo dell'autostrada nella direzione Bardonecchia-Torino.

Si è reso necessario, ha fatto ancora sapere la Polizia di Stato, l'uso dissuasivo di idranti e di lacrimogeni per contenere gli attacchi degli attivisti No-Tav. Si tratta di alcune centinaia di persone che si sono riunite intorno alle 21 davanti alle reti in regione Gravella. Molti di loro erano travisati e muniti di maschere antigas e scudi di lamiera. In coda vi era un gruppo compatto di 60 antagonisti vestiti di nero incappucciati e con scudi di plexiglas.

**COTA SOLIDALE CON LE FORZE DELL'ORDINE.** Intanto piena solidarietà alle forze dell'ordine è stata dichiarata dal governatore del Piemonte, Roberto Cota, informato del nuovo attacco degli antagonisti al cantiere della Tav mentre partecipava alla festa della Lega Nord di Venaria. «La Tav è un pretesto per criminali che vogliono strumentalizzare questa situazione andando a manifestare in Val Susa per motivi che non hanno nulla a che fare con la Torino-Lione. Una situazione che bisogna smascherare».

**SIAP: «NON C'È PROTESTA DEMOCRATICA, SGOMBERARE L'AREA».** «Non è più accettabile subire in silenzio una situazione tanto assurda, in Val Susa non c'è più alcun movimento democratico di protesta, da tempo è tutto in mano ai violenti, che hanno trasformato il sedicente campeggio di Chiomonte in una palestra eversiva. Occorre subito sgomberare l'area» sostiene **Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap** in una nota con la quale esprime anche solidarietà e vicinanza al capo della Digos Giuseppe Petronzi e agli altri agenti feriti la scorsa notte.

# GUERRIGLIA IN VALSUSA I finti campeggiatori No Tav che aggrediscono gli operai

*Spranghe contro i lavoratori del cantiere e la polizia: undici agenti feriti  
Il ministro Cancellieri: «Questo non è dissenso, è violenza allo stato puro»*

## 235

Sono i chilometri della linea tra Torino e Lione, sezione del corridoio 6 Lione-Trieste-Budapest

## 23

È il costo in miliardi di euro previsto da LTF e RFI per le opere ferroviarie da realizzare tra Torino e Lione

### L'ESCAMOTAGE

**Il camping di Chiomonte è la base operativa da dove partono gli attacchi**

### CONDANNA BIPARTISAN

**L'ira di Cota e Fassino: «Il movimento è ostaggio di frange estremiste»**

**Stefano Zurlo**

■ L'estate riaccende la guerra. Biglie, spranghe, fionde. La solita mischia furibonda fra i boschi della Val di Susa. Una notte di battaglia, con i No Tav che tentano in tutti i modi di abbattere le reti di recinzione e di entrare nel cantiere di Chiomonte. Il bilancio è sconcertante: 11 feriti fra le forze dell'ordine, anche se nessuno in modo grave. E però un dirigente della Digos viene portato via in ambulanza, stordito da una bomba carta che l'ha sfiorato; un funziona-

rio della polizia viene centrato a un ginocchio da una pietra, un altro riporta ustioni. Il catalogo della violenza di marca antagonista, ormai endemica da queste parti, può essere aggiornato.

«Sono indignata - afferma il ministro dell'Interno **Anna Maria Cancellieri** - questa non è una manifestazione di dissenso, ma violenza allo stato puro. Il nostro dovere è garantire le manifestazioni pacifiche, ma assicurare anche la costruzione dell'opera decisa, democraticamente, dallo Stato italiano». E invece i No Tav già celebrano quella che per loro è una vittoria: «Ci risulta - scrivono sul loro sito di riferimento - che centinaia di metri di filo spinato siano stati tagliati e che nella parte bassa del cantiere sul lato del Clarea siano state tagliate le recinzioni per alcune decine di metri»; ancora gli antagonisti s'infervorano descrivendo le «barriere new jersey finalmente abbattute». Niente male come risultato della «passeggiata notturna», per usare il linguaggio sarcastico dei violenti.

Ora destra e sinistra s'interrogano sul futuro: l'obiettivo a questo punto è impedire altre «passeggiate notturne» che mettano a repentaglio l'incolumità di poliziotti, giornalisti, automobilisti. Così nel mirino entra il campeggio, sedicente secondo molti osservatori, che si trova a ridosso del cantiere. Le tende, alzate il 15 giugno, sarebbero in realtà una base avanzata per la guerriglia che si scatena con imbarazzante puntualità fra le montagne dove dovrebbero correre i treni ad alta velocità. «Se ci sono persone che campeggiano dove non dovrebbero - afferma il governatore del Piemonte Roberto Cota - ebbene, devono essere allontanate subito. Dobbiamo pro-





teggere la val di Susa dall'azione di questi sciagurati». Sulla stessa lunghezza d'onda il vice coordinatore piemontese del Pdl Agostino Ghiglia, che annuncia un'interrogazione al ministro **Cancellieri**, e Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del **sindacato di polizia Siap**: «Chiudiamo immediatamente il sedicente campeggio. Questi pericolosi delinquenti devono essere fermati subito: mettono in pericolo non solo la vita dei poliziotti, ma anche quella di automobilisti, giornalisti e operai».

Ecco, il paradosso è che in questa storia ci vanno di mezzo gli operai che vanno al lavoro come clandestini, con la paura sempre in tasca, e sono accerchiati, sbefeggiati, insultati. E allora pure a sinistra s'invoca la militarizzazione della zona. «Il movimento No Tav - dice il sindaco di Torino Piero Fassino - è ormai ostaggio di gruppi insurrezionali antagonisti che nulla hanno a che vedere con la Valsusa. Il governo ha il dovere di garantire un dispiegamento di forze dell'ordine adeguato». Il presidente della provincia di Torino Antonio Saitta si rivolge alla **Cancellieri** chiedendo «rinforzi di uomini e mezzi». Esu *twitter* Pier Ferdinando Casini ammonisce: «Le violenze dei No Tav trovano legittimazione nelle prediche di troppi cattivi maestri». E sono ormai troppe le date nere sul calendario: anche il 27 giugno c'era stata battaglia a Chiomonte; e pure in pieno inverno, a febbraio, gli espropri erano stati la miccia per accendere i disordini culminati nella caduta di un militante, Luca Abbà, da un traliccio. Una situazione insostenibile. E per la Procura di Torino, che a gennaio ha fatto scattare un blitz con arresti e perquisizioni, la val di Susa è una palestra dell'eversione a cielo aperto.